ESTASERA

● **Scaramouche.** Leo de Berardinis e il suo teatro inaugurano la stagione al Quirino all'insegna della Commedia dell'Arte, presentando *Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin.* Testo, regia, spazio scenico, ideazione luci e colonna sonora sono di Leo, in simbiosi col maestro di Molière. Da oggi al 22 ottobre.

● **Eliseo.** Si inaugura - sempre oggi - anche la stagione teatrale all'Eliseo con *Molto rumore per nulla* di Shakespeare, per la regia di Gigi Dall'Aglio. Nella tenuta di Leonato, governatore di Messina, si sviluppano intrighi e schermaglie animati da Elisabetta Pozzi, Maurizio Donadoni, Renato Carpentieri, Michele de Marchi, Lucio Allocca e Franco Castellano. Da stasera alle 20,45.

● **Tor Bella Monaca Festival.** Va in scena - oggi ultima replica - *Fughe incrociate,* scritto da P. Frni ispirandosi a Koltes. Da domani a venerdì *La morte di Danton* di Buchner sarà proposta dal regista tedesco, da tempo operante a Roma, Werner Waas. In via D. Cambellotti 11, ingresso libero.

● **Roma Set Mundi.** In giro per la città attraverso i luoghi dei set cinematografici più famosi. Tutti i giorni, escluso lunedì e martedì, dalle 19.30 alle 22.30. Prenotazioni e informazioni al 48.90.37 41, biglietto 8 mila lire, ridotto 6.Orario partenze 19.30, 20, 21, 21.30, 22.30.

● **Concorso Music Inn.** Si chiamano Ti-sha-man-nah e sono quattro sassofonisti di Forlì. Sono loro i vincitori dei cinque milioni messi in palio dal Music Inn per il concorso jazz che si è tenuto nei locali di Largo dei Fiorentini da martedì a sabato della scorsa settimana. Complimenti.

Oscar D'Leon

● **Oscar D'Leon.** Cantante, bassista, band leader, compositore e arrangiatore venezuelano: Oscar D'Leon, soprannominato «Il leone della salsa», è stasera a Roma al Palladium (piazza bartolomeo Romano). Ingresso lire 35 mila lire, inizio alle ore 22.

● **Novecento.** Con la regia di Maurizio Zacchigna, approda al Furio Camillo *Novecento* l'ormai famoso monologo di Alessandro Baricco su un pianista che visse tutta la sua vita senza mai scendere dal transatlantico Virginian. Nonostante il soliloquio, saranno in scena venti attori della Compagnia «metti una sera in scena». Fino al 14 ottobre, alle 21; domenica 15 ore 17.30 e ore 21. In via Camilla 44, prenotazione obbligatoria al numero 59.13.305.

● **Centro anziani Ciricillo.** Inaugura il dinamico centro in via degli Irlandesi, oggi, con un pranzo (alle 12.45) e uno spettacolo della compagnia «Amici degli amici» in *Roma canta le sue melodie.*

● **Film dalla Bosnia.** Un documento visivo, una testimonianza diretta per discutere sulla tragedia bosniaca e riflettere sulle prospettive di pace: *Viaggio nella repubblica di Pale* oggi, alle 17.30 - in via Sprovieri 12 - a seguire incontro con Vittorio Tranquilli dell'associazione «Conoscersi per costruire insieme la pace» organizzato dal gruppo «Ad occhi aperti» e dal Pds della XVI Unione Circoscrizionale.

Maurizio Donadoni

● **Festival Roma '95.** Musica, cinema e danza al teatro Olimpico: alle 21 la White Oak Dance Project diretta da Mikhail Baryshnikov. Prevendita biglietti (160, 128 e 96 mila lire, sì avete letto bene) all'Olimpico (11-19) e da Orbis (piazza Esquilino 32, 9.30-13 e 16-19.30).

● **Stabile del giallo.** Il Teatro Stabile del Giallo di Roma compie dieci anni. La stagione sarà inaugurata oggi con il «Commissario Maigret» di George Simenon, regia di Sofia Scandurra. Ad interpretare il commissario Maigret sarà Bruno Alessandro, attore già noto per aver prestato la sua voce all'ispettore Derrik.

● **Piazza Margana e la sua torre.** Una delle più suggestive piazze medievali, riscoperta nel suo intatto fascino e nei suoi segreti. Appuntamento - con l'associazione Città Nascosta -alle 21.30 in piazza S.Marco, davanti alla chiesa.

● **Caruso caffè concerto.** L'inaugurazione della stagione nel locale di via Monte Testaccio c'è stata qualche giorno fa. Ora prosegue la programmazione: dalle 22, serata di rock italiano con Svevo e il cantautore Fabio Fornari.

«TEATRO TENDA» ALDO, GIOVANNI e GIACOMO

Li avete visti a «Mai dire gol», li avete visti massacrarsi a bottigliate e revolverate negli spot delle «nostre» videocassette sul cinema americano, li avete visti accanto a Paolo Rossi nel suo «Circo». Se li amate, correte al Tenda Comune (via delle Vigne Nuove angolo via Gino Cervi) per la prima rappresentazione di «Lampi d'estate» di e soprattutto con Aldo, Giovanni e Giacomo. Un trio tutto da (ri)scoprire al di fuori del piccolo schermo. Stasera, alle 21, per la «prima», saranno presenti anche il sindaco Rutelli, il promotore del Tenda Costanzo e l'assessore Borgna.

L'INTERVISTA. Claudio Bisio al Vittoria in «Tersa Repubblica». I film con Salvatores, il futuro...

Bisio, l'idealista «Un partito per far tutti felici»

Va in scena - stasera - al Vittoria la *Tersa Repubblica* di Claudio Bisio, viaggio comico-musicale sui malanni della nostra società. Niente nomi e cognomi in questo monologo satirico che guarda volontariamente all'utopia di Platone: «I miei non sono mai stati spettacoli politici. Sono più vicino a Gaber che a Grillo» dichiara Bisio, conosciuto dal grande pubblico per i film con Salvatores. In scena anche Fajez, sassofonista di Elio e le Storie Tese.

KATIA IPPASO

■ *Tersa* come nitida, trasparente, depurata di macchie. *Repubblica* come Repubblica italiana, piena di inghippi, inciampi e riciclaggi nel passaggio dalla prima alla seconda. Un po' platonica un po' reale, la *Tersa Repubblica* di Claudio Bisio si presenta già dal titolo come una satira iniettata di utopia: da oggi in scena al Vittoria, per la regia di Paola Galassi.

Abolita in partenza la tentazione del tormentone Berlusconi. Niente nomi e cognomi. Lo spettacolo, che ha debuttato con successo al Ciak di Milano, non solca l'onda della cronaca politica pura e semplice ma lancia spasimi, tormenti, desideri hippie e fallimenti esistenziali, in una traiettoria comica che fonde parole e musica. «I miei non sono mai stati spettacoli politici nel vero senso della parola – spiega Bisio – ma comici. Sono più vicino a Gaber che a Grillo o a Dario Fo, perché mi interessano i problemi dell'individuo, la schizofrenia, il conflitto. Craxi e Andreotti non li ho mai nominati. E continuo a non nominarli. Ma certo stavolta si parla più direttamente della nostra società».

Tersa Repubblica è infatti la storia di un'iniziazione prematura: a quindici anni il protagonista abbandona la comune in cui trebbia canapa indiana e si ritrova tutto lindo e pettinato nella sua cameretta, dove ha inizio il suo apprendistato sociale: studia economia, cerca il significato delle parole, cura l'immagine. Finché s'ingolfa. «È importante – continua Bisio – dal punto di vista scenico il processo di spoliazione. Da un certo momento in poi il mio personaggio fa una specie di streap-tease. Si toglie la parrucca, tutto il resto. Capisce di essere osservato, studiato, etichettato, come tutti... è la sindrome del sondaggio. E per non entrare nell'orrenda categoria dei "disimpegnati" (leggendo la ricerca dell'Eunesco mi sono accorto con orrore che io potrei farne parte) decide di fondare un partito che dia delle risposte a tutto».

Ma lei non la chiama satira questa?

Sì, la chiamo satira, ma lo spettacolo ha più livelli. Si parla del nostro presente, ma in una maniera leggera, funambolica.

I rimedi ci sono proprio per tutto?

Sì, ci sono per l'economia, per il servizio militare, per il problema della solitudine. Per le pensioni: gli anziani devono lavorare, mentre la pensione la devono prendere i ragazzi dai diciotto a trent'anni. C'è anche una proposta di legge affinché tutti abbiano una ragazza.

Che cosa si aspetta dal pubblico romano?

Mancavo da Roma da quattro anni. Nel '91 avevo portato *Aspettando Godot* ed era andato molto bene.

Claudio Bisio in «Tersa Repubblica» Marina Alessi

La musica sembra avere un ruolo importante nel suo teatro.

Sì, dall'88, da quando faccio spettacoli da solo, ad ognuno corrisponde un andamento musicale: il rap, il rock. Questo è un duetto blues. Non a caso anche *Tersa Repubblica* è stato scritto insieme a Rocco Tanica, che è il tastierista di *Elio e le Storie Tese* e a Giorgio Terruzzi, giornalista sportivo. E come suonatore di scena c'è Feiez, sassofonista dello stesso gruppo.

Quindi c'è una corrispondenza poetica con i demenziali «Elio e le Storie Tese».

Loro mi hanno insegnato un po' di surrealismo, che io ho sporcato col mio senso di colpa, con il mio essere più cupo, lugubre e col bisogno di capire e dire tutto.

Nel suo futuro cinematografico c'è ancora Salvatores?

Molto probabilmente sì. Dovrebbe esserci un ruolo nel suo prossimo film *Nirvana.* Devo dire che la nostra è una collaborazione alla quale tengo molto. Con Gabriele ci conosciamo dal '79, da quando facemmo insieme al teatro dell'Elfo il *Sogno di una notte di mezza estate.* Poi c'è stato il cinema: *Kamikazen, . Turnè, Mediterraneo, Puerto Escondido, Sud.* Il fatto di conoscersi così bene nel nostro caso è sicuramente un vantaggio: lui sa cosa può chiedermi e viceversa. Non a tutti gli attori piace lavorare in libertà. A me sì. E sicuramente Salvatores è un regista che ti dà fiducia.

CORSI & RICORSI

Musica, teatro, danza Contro lo stress torniamo tutti a scuola

MARCO DESERIIS

■ La rigenerazione del corpo e della mente, lo sappiamo tutti, è importante, specie in una città caotica come Roma. Le possibilità offerte dalla metropoli sono moltissime, pari almeno agli innumerevoli corsi e laboratori di danza, musica, teatro, arti marziali che sono appena iniziati o stanno per iniziare in questi giorni. Noi ve ne forniamo un quadro, senza alcuna pretesa di esaustività.

Per chi si vuole cimentare nella difficile arte della recitazione segnaliamo quattro scuole: la recentissima **Accademia Permis de conduire**, nata lo scorso giugno da una costola della Compagnia Ciak '84. Due i livelli: il corso biennale per professionisti e il Laboratorio-teatroinsieme per dilettanti, entrambi finalizzati all'allestimento di uno o più spettacoli. La Scuola ha sede presso il Teatro Agorà '80 di via della Penitenza, 33 a Trastevere. Presso il Teatro Anfitrione invece (via di S. Saba 24) c'è il **Laboratorio teatrale di Danilo Ferrin**, che da lunedì prossimo al 20 ottobre, conduce un seminario introduttivo con cadenza trisettimanale. Il **Teatro Studio Jankowski** (viale Somalia 35) promuove l'interscambio tra il teatro e la drammaturgia italiana e polacca: *Brighella va a Cracovia* è il titolo del Laboratorio di quest'anno, finalizzato alla messinscena di alcune favole di Carlo Gozzi e Adam Mickiewiz. Segnaliamo infine l'**Accademia d'Arte Drammatica Pietro Scharoff**, fondata nel 1946 e prima in italia ad adottare il metodo Stanislavskij. Le audizioni/iscrizioni al Corso professionale per attori si concluderanno il 31 ottobre presso la sede in via Giovanni Lanza, 120.

Passando al regno della pura espressione corporea, segnaliamo due scuole di danza: la prima è la scuola di Flamenco di Isabel Ferdinandez Carrillo, gitana andalusa di Siviglia, fondatrice 15 anni or sono del **Centro Culturale-Studio Flamenco Andalusia**, prima e unica accademia di danza flamenca in Italia. Il Centro, che ha sede in via Madonna del Riposo 90/a, è dotato di una videoteca, di un archivio sonoro e di una biblioteca, ricchi di materiale documentario sulla storia del flamenco. La seconda scuola si chiama **Insieme per Fare** e ha due sedi, a Talenti, in piazza Rocciamelone, 9 e in via Comparetti, 55/b. Vi si tengono corsi di danza classica, contemporanea, modern-jazz, hip-hop, afro-haitiana, latino-americana, liscio e flamenco, oltre a una sezione speciale per bambini articolata in due fasce: dalla propedeutica (dai 4 anni) ai livelli superiori per chi sceglie la carriera di professionista. La stessa scuola svolge anche un'intensa attività musicale: 23 i corsi di strumento, molti anche i laboratori di musica d'insieme (armonia, coro, jazz, musicoterapia, etc.) e di teoria.

Restando nel campo musicale ci sono altre due scuole, con un'esperienza ventennale alle spalle: la **Scuola Popolare di Musica di Testaccio**, che ha sede in via Galvani, 20 e la **Scuola Popolare di musica di Donna Olimpia** (via di Donna Olimpia, 30). Anche qui moltissimi i corsi di strumento, i laboratori e i gruppi d'insieme, oltre alle bande, i cori, le orchestre cui accedono gli allievi dei corsi più avanzati.

Tra le scuole polivalenti, sicuramente interessanti sono le iniziative promosse dal **Teatro del Centro**, che avvia in questi giorni una serie di laboratori che spaziano dalla Scrittura creativa alla Traduzione di letteratura per l'infanzia, dal Disegno del gioiello alla Pittura e incisione, dal Disegno per tessuti industriali alla Comunicazione e tecniche pubblicitarie. La sede di questo Centro dell'educazione permanente alle arti e all'artigianato è in via Tor di Nona, 33.

Allievi & film 50 anni dopo all'Eti vince la Magnani

Una giuria di allievi - di storia e critica del cinema delle università di Roma e del Centro Sperimentale di Cinematografia - per giudicare, a 50 anni di distanza, gli stessi film di allora presentati al Primo Festival Internazionale d'Arte Cinematografica, Drammatica e Musicale che si è svolto, nelle stesse date e nello stesso luogo, al teatro Quirino dal 22 settembre al 7 ottobre. Il miglior film è risultato «Les enfants du Paradis» si Marcel Camè; migliore regista Serge Ejzenstejn per «Ivan Grozny»: migliori sceneggiatori Pierre Very e Jacques Becker per «Goupi-Mains-Rouges» con la regia di Becker; miglior attore protagonista Jean Luis Barrault, nel ruolo di Baptiste in «Les enfants du Paradis»; miglior attrice non protagonista Anna Magnani nel ruolo di Pina in «Roma città aperta» di Roberto Rossellini. La giuria ha inoltre attribuito una menzione speciale a «Henry V» di Lawrence Olivier per il suo «discorso metalinguistico tuttora attuale e originale».

MOSTRA. Cartoline, manifesti e pubblicità «con micio» all'Area Domus

Sua Gattità nella Parigi di fine secolo

ROSSELLA BATTISTI

■ *Savez-vous planter les chats?* s'intitola la stuzzicante mostra per gattofili organizzata da Cesare Nissirio e composta da manifesti, cartoline, giochi e pubblicità della Parigi a cavallo del secolo, in cui il nostro pellicciuto si è infiltrato da protagonista o da visibilissima «comparsa»... Gattosità per palati fini, che magari sanno «piantare cavoli» come suggeriva la canzoncina francese parafrasata sopra (*Savez-vous planter les choux?*), ma non sono certo in grado di «planter les chats», piantare e lasciar perdere quei deliziosi oggetti, scusate, og-gatti del loro desiderio.

E così, eccoci tutti in fila, tra una poltrona e un comò, all'Area Domus per sbirciare grafiche, disegni e caricature feline. In fondo, i mici, sia pure in cartolina, qui si trovano a casa loro, come ben sa chi ne ha per compagno uno in carne e pelliccia e ne conosce le naturali tendenze a fungere da soprammobile.

A fare da padrone di casa è naturalmente il consacrato *Chat Noir* di Steinlen, la celebre locandina che Rodolphe Salis gli volle dedicare nel 1881 e che divenne la beneaugurale insegna dell'omonimo locale di artisti a Montmartre. E gatti neri portafortuna si rincorrono anche in altre copertine. Micetti innocenti che giocano senza malizia con belle fanciulle poco vestite.

Una cartolina della mostra «Il gatto a Parigi»

Gattini meno innocenti che si slurpano il latte destinato al poppante mentre il cane da sotto al tavolino si allunga impotente. E persino gatti *fin de siècle* che decorano le comici. A loro, così flessibili e arcuati si addice lo stile liberty, ma non disdegnano di comparire tra le fiabe, cantare serenate sotto la luna e venire spediti con un francobollo in un altro paese o persino finire in una scatola di giochi.

A volte diventano l'anima del commercio, prestando il loro fascino a un profumo. Spesso fanno da testimonial per i prodotti più disparati, garantendone, se non la qualità, una ruffianesca simpatia. E, naturalmente, servono da eterna fonte di ispirazione per artisti, poeti e pittori. Sul testo che accompagna la mostra ne sono riportati alcuni esempi letterari da Verlaine, Flaubert, Colette, Baudelaire. Sua Gattità ha sempre avuto, del resto, ottima presa nel cuore dei francesi e dei parigini in particolare. E da saggio qual è, sa benissimo che l'amore si conquista a piccoli passi. Se vi ritrovate un micio su un segnalibro, è fatta: siete già suoi...

La mostra resterà aperta fino al 4 novembre presso l'Area Domus, via del Pozzetto 124 (tel.6790515), con i seguenti orari: 10-13, 16-19.30, chiusura domenica e lunedì mattina. Ingresso libero.

MUSICAL & CINEMA AL SISTINA

Principesse e spazzacamini Arriva «Pocahontas» con un carico di ballerini

■ Arriva a Roma, in esclusiva italiana al Teatro Sistina dal 14 al 26 novembre, il musical *Disney magical moments*, un nuovo spettacolo di grande impatto e ricco di effetti speciali creato dalla Walt Disney per accompagnare la presentazione europea del cartone animato *Pocahontas* che uscirà in tutti i cinema alla fine di novembre. Al ritmo di cinque spettacoli al giorno (uno al mattino, gli altri tra pomeriggio e sera) il musical proporrà una carrellata dei momenti più celebri dei «classici» disneyani su un serrato collage di fantasie musicali e con tutti i beniamini dei cartoons in scena. Principesse, spazzacamini e animali fantastici saranno incarnati dai 36 ballerini e dai cantanti dello staff Disney (le canzoni saranno in italiano e in playback) e sfileranno in tanti quadri introdotti da Topolino in veste di gran cerimoniere dello show. Un viaggio scintillante nel mondo poetico disneyano attraverso scene tratte dalla *Sirenetta*, dal *Libro della jungla*, dal *Re Leone*, *La bella e la bestia*, *Cenerentola*, *Mary Poppins* e *Aladdin*, al quale seguirà la proiezione del 33mo lungometraggio d'animazione prodotto da Disney, *Pocahontas*, dal messaggio ecologista e antirazziale. Tra show e proiezione, in tutto saranno poco meno di due ore di spettacolo; i biglietti costano 25 e 35 mila lire. Lo spettacolo - film più show - si configura come un piccolo evento: il debutto a Roma avverrà in contemporanea con Londra, Parigi e Madrid.